

cosa vedo in un disegno?

L'uso del *disegno* nella relazione terapeutica con *l'adulto*

Obiettivi: a – **La comunicazione visiva** per guardare in maniera *anche* nuova, cioè creativa, le relazioni che le persone hanno tra di loro e con la propria casa.
b - **Il disegno per** andare a **vedere** e a **far vedere** la rappresentazione grafica della coppia e/o della famiglia e per *vedere e far vedere* anche nuove vie.

Contenuti: 1 – **La presentazione di sé**, attraverso il riconoscimento e la rappresentazione del proprio Simbolo. Attraverso la consapevolezza delle proprie attrazioni.
2- **Il disegno simbolico** del Problema visto e portato dal partecipante e della Soluzione per lui desiderabile, per poter trasformare in una immagine un dramma, e per poter pensare di modificare i Problemi, resi 'visibili', in Soluzioni possibili.
3 – **Il disegno della famiglia** che il partecipante va a realizzare, attraverso l'utilizzo di simboli da lui scelti, per rendere visibili le relazioni, attraverso la rappresentazione grafica delle vicinanze, distanze, presenze e assenze che ogni componente percepisce della propria famiglia. Creazione e riconoscimento del *proprio* genogramma familiare. (dimensione relazionale).
4 - **Il disegno analogico-simbolico-grafico** per rendere visibili i movimenti dei pensieri e delle emozioni, (dimensione individuale),
5 – **L'immagine della propria casa**, attraverso il riconoscimento dei simboli e dei temi che la rappresentano. Il soggetto diventa l'architetto che va a conoscere e trasformare le relazioni con gli oggetti e con le persone, per abitare spazi fisici ed emotivi più funzionali, cioè personalizzati e scelti.

Il contesto che io immagino è quello della ricerca. Alla ricerca di cosa?

Alla ricerca della bellezza.

La *bellezza* intesa come "stato di grazia", come ci indica Bateson, e cioè come armonia, come integrazione, come corrispondenza tra mondo interno e mondo esterno, ed egli invita " il terapeuta- artista" ad usare tutti i sensi ed i simboli giusti per incontrare e fare conoscere il bello. **Alla ricerca della 'cura estetica'**, che passa necessariamente dalla esperienza dell'autoriconoscimento della propria dimensione estetica da parte del curatore.

Metodologia: 5 incontri, a cadenza quindicinale. Su ognuno dei temi sono previste: una breve introduzione teorica, esercitazioni individuali nel gruppo, osservazione di casi ed il lavoro su casi clinici portati dai partecipanti.

Tempi: Ogni incontro avrà la durata di 4 ore in aula e 4 ore on line, per un totale di 40 ore di corso.

Date 20 settembre, 4 e 18 ottobre, 8 e 22 novembre 2010. Il lunedì dalle 13 alle 17.

Sede presso il Centro Panta Rei, Via Omboni 7 Milano

Partecipanti Il corso è proposto ai Professionisti della salute, interessati all'uso mirato delle 'immagini' all'interno delle proprie relazioni con gli adulti, per attivare l'autoconoscenza e l'autocura del soggetto, del gruppo e del contesto.